

J

Passando a parlare della parte del rapporto che riguarda il Sudafrica Jolly ha sottolineato che il fatto che i giovani africani siano stati negli ultimi anni protagonisti delle cronache per il ruolo attivo che hanno giocato sulla scena politica del paese, ha distolto l'attenzione dell'opinione pubblica dalle drammatiche condizioni di vita della popolazione giovanile in quel paese.

Jolly ha detto che la pubblicazione di questo lavoro, originariamente concepito come un documento interno, non si deve all'intenzione di "entrare in merito a problemi di politica internazionale che spetta ad altri affrontare e risolvere".

Lo scopo dell'UNICEF non è quello di trovare le cause ma di documentare le conseguenze che una situazione così drammatica esercita sulla popolazione: le donne e i bambini come i più fragili e vulnerabili, sono i primi a farne le spese.

Secondo gli operatori sociali Ramphele e Wilson, autori della parte della ricerca che riguarda il Sudafrica, il Sudafrica è uno dei pochi paesi al mondo esportatore di enormi quantità di cibo in cui la fame è ancora così diffusa e in cui le malattie legate alla malnutrizione sono una delle cause principali delle morti infantili.

Dai risultati di alcune ricerche condotte in Sudafrica, Ramphele e Wilson hanno dedotto che circa un terzo della popolazione africana, asiatica e meticcia sotto i 14 anni di età è sottopeso e poco sviluppata per la sua età. In alcune zone come alcune parti del Ciskei e del Chatsworth a Durban, la situazione è anche peggiore, con una percentuale di malnutrizione infantile che sale al 70 per cento ed oltre.

La mortalità infantile sotto i cinque anni in Sudafrica (per l'ultimo anno disponibile il 1978) era più alta di quella di almeno 20 paesi africani, nonostante il fatto che il Prodotto Nazionale Lordo del paese di 2350 dollari pro-capite superi di sei volte quello medio di un paese africano della zona sub-sahariana.

Le statistiche e la lista delle cause di morte mostrano chiaramente la violenza razziale e strutturale implicita nella società sudafricana. I bambini meticci ed africani che vivono nel paese hanno una probabilità da 14 a 15 volte maggiore dei loro coetanei bianchi di morire prima di compiere cinque anni.

Le conseguenze delle cattive condizioni igieniche, della scarsità di acqua potabile, di una insufficiente nutrizione e della disgregazione dell'istituto familiare sono chiaramente visibili nell'elevata incidenza delle malattie gastro-intestinali che sono la prima causa di morte nella comunità meticcia e la seconda in quella nera con tassi rispettivamente di 176 e 88 su 100.000 persone; il tasso corrisponde

." 'M "(AK

te per i bianchi & di 4.

Gastr0nenterite, morbillo e tubercolosi sono in larga misura causati dalle condizioni economiche di povertà in cui versa la popolazione b4enoa. Uno dei problemi p10 gravi è quello abitativo: mentre per i bianchi c'è un surplus di 370.000 unità abitative, per gli asiatici mancano 44.000 case, \$2.000 per i meticci e 585.000 per i negri.

Il razzismo che avvelena tutta la società sudafricana corrompe la mentalità dei bambini fin da piccoli: la concezione del mondo di bianchi, nevi e meticci si forma fin dall'età giovanile ed è ampiamente influenzata dalle violenze e dalle ingiustizie su cui la società stessa si basa. Tutto ciò esercita un effetto devastante sulle giovani menti dei bambini, rendendoli razzisti e violenti; i giovani non vengono solo brutalizzati dalla violenza fisica ma anche dalla strutturale violenza psicologica che li avviluppa.

Particolarmente negative sono quelle situazioni in cui i giovani sono costretti a fare uso di metodi violenti per sopravvivere; in questo processo essi perdono ogni idea del bene e del male: l'effetto della violenza fisica e psichica di cui i giovani sono testimoni e che subiscono è un argomento di grande interesse e merita ulteriori indagini.

#### EDUCAZIONE

Nel 1983/84 la spesa pro-capite sostenuta dallo stato per l'educazione divisa per categoria razziale è stata di:

- 834-rand per ogni africano;
- 569 rand per ogni meticcio;
- 1088 rand per gli asiatici;
- 1654 rand per i bianchi.

Il che significa che la spesa sostenuta dallo stato per ogni studente bianco è sette volte superiore a quella sostenuta per un nero.

#### STRATEGIE

Ovviamente molte delle difficoltà in cui versa la popolazione giovanile in Sudafrica non possono essere risolte adeguatamente senza cambiamenti politici strutturali.

Le cause della povertà hanno profonde radici strutturali nell'economia politica del paese. Il potere politico ai poveri, la riforma della terra, l'alimentazione dei fondi pubblici per le spese sociali e non per quelle belliche sono prerequisiti indispensabili per affrontare e risolvere in maniera efficiente il problema della sofferenza e della povertà dei giovani in sudafrica.

La logica conseguenza di quanto detto fin qui & che coloro che sono interessati al benessere della gioventu in Sudafrica devono lavorare senza sosta per attuare dei cambiamenti politici che porteranno alla creazione-di un paese non razzista e democratico.

E' importante riconoscere che nel breve termine, all'interno dell'attuale contesto politico, c'è spazio per una mole di lavoro che è necessario intraprendere per migliorare le condizioni dell'infanzia nell'immediato e per contribuire alla costruzione di una nuova società, le cui premesse esistano nonostante tutto.

Ci riferiamo in particolare al lavoro intrapreso dai gruppi non-governativi che sono numerosi nel paese.

Ci chiediamo se sia giunto il tempo di giungere alla creazione di una organizzazione non governativa del tutto indipendente, denominata forse "Istituto per l'infanzia" che si occupi in maniera specifica del problema dei bambini sudafricani.

L'urgenza maggiore è oggi quella di trovare le strategie più efficaci per liberare i ragazzi e i giovani del Sudafrica dalle atroci sofferenze che essi sono costretti a subire, garantendo a tutti la possibilità di diventare adulti con tutta la dignità che si deve ad ogni essere umano .

Nonostante l'UNICEF non abbia un ufficio nel paese, esso fornisce tuttavia il suo appoggio ad una serie di programmi a favore delle donne e dei bambini sudafricani. L'UNICEF è presente anche negli altri paesi dell'Africa Australe colpiti dalla politica sudafricana. soprattutto in Angola e Mozambico.